Rassegna stampa CNSAS 11/09/2022

Venerdì, 30/09/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	11/09/2022	31	Anziana investita dall'auto mentre attraversa la strada	5
Alto Adige	11/09/2022	31	Cade dalla ferrata, grave 22enne di Renon	6
L'Adige	11/09/2022	18	Imprenditore muore mentre cerca funghi	7
Corriere del Trentino	11/09/2022	5	Fiuigaiolo cade nel dirapo e muore La dtrima è un imprenditore lombardo	8
Corriere delle Alpi	11/09/2022	12	Ruba furgone e fugge ma precipita nel burrone	9
Corriere delle Alpi	11/09/2022	21	Sbaglia traccia e si incroda nei pressi del Bianchet	10
Corriere delle Alpi	11/09/2022	29	Recuperati quattro americani a Punta Fanes	11
Il Gazzettino ed. Belluno	11/09/2022	10	Sbaglia traccia e s'incroda: 44enne salvato dal Soccorso	12
Il Giornale di Vicenza	11/09/2022	37	Malore fatale sui monti Muore ex albergatore	13
L'Eco Di Bergamo	11/09/2022	30	Precipita 20 metri in un dirupo Muore imprenditore di Zogno	14
La Stampa ed. Novara	11/09/2022	49	Trarego Viggiona Ottantenne scivola spostando una pianta	15
Avvenire	11/09/2022	12	Colpito da un carrello metallico perde la vita giovane imprenditore	16
Il Secolo XIX ed. Levante	11/09/2022	22	Camogli Malore a San Fruttuoso, soccorso un turista	17
Il Secolo XIX ed. La Spezia	11/09/2022	22	Battute in Lunigiana Continuano le ricerche del fungaiolo disperso	18
Corriere della Sera ed. Bergamo	11/09/2022	6	Imprenditore va a funghi e cade Muore in un dirupo di 20 metri	19
La Provincia di Como	11/09/2022	41	Recuperato nella scarpata Dieso motociclista di 51 anni	20
La Provincia di Lecco	11/09/2022	19	Assalito dalle api, salvato dal cortisone	21
La Provincia di Lecco	11/09/2022	19	Malore sul monte Legnone Soccorso escursionista, è grave	22
La Provincia di Lecco	11/09/2022	22	Alpinista colpito da una scarica di sassi	23
La Provincia di Lecco	11/09/2022	22	Gesto estremo, giù dal ponte Il sindaco: «Ora le barriere»	24
Il Tirreno ed. Pistoia-Prato-Montecatini	11/09/2022	19	Quattro fiingaioli feriti o dispersi in un solo giorno	25
Il Giorno ed. Legnano	11/09/2022	36	Colpito da scarica di sassi Scalatore al Manzoni	26
Il Giorno ed. Legnano	11/09/2022	36	Punto da sciame di vespe 2 Rischia di soffocare	27
Il Giorno ed. Legnano	11/09/2022	39	Precipita mentre cerca funghi Bergamasco muore in Valsugana	28
Zett	11/09/2022	3	Im Dauereinsatz	29
Zett	11/09/2022	3	Zwei lebensgefährlich Verletzte bei Unfall	30
Zett	11/09/2022	47	"Schaf-Spektakel" in Schnals	31
Corriere del Veneto ed. Vicenza	11/09/2022	9	Scappa col furgone rubato inseguito, cade in un dirupo	32
La Nazione ed. Pistoia-Montecatini	11/09/2022	41	Cercatore di funghi cade in un dirupo	33
La Provincia di Sondrio	11/09/2022	19	Donna scomparsa Ricerche in quota senza successo	34
La Provincia di Sondrio	11/09/2022	21	Scontro sopra Albaredo Grave un motociclista	35
La Provincia di Sondrio	11/09/2022	26	Malore sul monte Legnone Soccorso escursionista, è grave	36
La Nazione ed. Arezzo	11/09/2022	32	Nel bosco con un amico per i funghi Muore per una puntura d'insetto	37
Emergenza e Soccorso				
Libero	11/09/2022	17	Morto un altro ragazzo 14enne	39
Montagna e ambiente				
La Repubblica ed. Milano	11/09/2022	9	La montagna lombarda vede già la crisi bollette "Lo sci vive di	41

La Prealpina	11/09/2022	11	Gli escursionisti con mobilità ridotta vanno in montagna "A ruota libera"	42
Il Tirreno ed. Pistoia-Prato-Montecatini	11/09/2022	19	Turismo ok, presenze in crescita del 75%	43

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Anziana investita dall'auto mentre attraversa la strada

Sluderno. L'incidente è avvenuto ieri mattina: la donna portata in elicottero all'ospedale

BRUNO PILEGGI

SLUDERNO. È ricoverata all'ospedale di Merano, con contusioni e traumi in varie parti del corpo, ma fortunatamente non in pericolo di vita, l'anziana investita, ieri, mattina, a Sluderno.

L'incidente è avvenuto verso le 9 sulla strada statale numero 40 del Passo di Resia. La donna stava attraversando la strada per raggiungere il lato opposto, in direzione forse della propria abitazione (la donna abita nei dintorni della statale) quando, per ragioni che dovranno essere indagate dalle forze dell'ordine, intervenute sul luogo dell'incidente, è stata centrata da un'auto di passaggio, proprio in mezzo alla carreggiata. A quell'ora il traffico era già bello intenso, complice anche la giornata di sole che invitava molti a prendere la via delle montagne per un'escursione.

Immediato l'allarme da parte degli automobilisti alla centrale d'emergenza che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. I primi ad arrivare gli operatori della Croce bianca di Malles e poi anche i carabinieri.

Vista l'età della donna e la dinamica importante si è deciso di far arrivare anche l'elisoccorso per il trasporto della donna all'ospedale. I Pelikan 3 è atterrato al campo sportivo e poi ha preso a bordo l'anziana che è stata portata all'ospedale di Merano.

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 11/09/2022 | Pagina: 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Naturno

Cade dalla ferrata, grave 22enne di Renon

NATURNO. Una mattinata di sport e divertimento si è trasformata in un mezzo incubo, per un escursionista di 22 anni, di Renon, impegnato sulla via ferrata Hoachwool a Naturno.

L'incidente è avvenuto verso le 9.30. Il giovane è caduto durante la salita lungo la ferrata ed è quindi volato per una decina di metri, picchiando più volte il corpo contro alcuni spuntoni di roccia e finendo in un torrente sottostante.

L'allarme è stato immediato. Sul posto, richiamati dalla centrale operativa del 112, sono intervenuti il soccorso alpino e l'elicottero di emergenza Pelikan 3 che hanno prestato i primi soccorsi allo scalatore. Dopo le prime cure praticate sul posto, il ferito è stato trasportato con l'elicottero di emergenza all'ospedale di Bolzano dove i medici lo hanno accolto in corsia con una serie di gravi lesioni.

Il 22enne di Renon è ora ricoverato in gravi condizioni ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

Sul posto è intervenuta anche la Guardia di Finanza. **E.D.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

• Soccorso alpino in azione sulla ferrata Hoachwool

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA TRAGEDIA Marco Bionda, 56enne della provincia di Bergamo, è caduto per 20 metri in una forra. L'incidente nei boschi di Castello Tesino

Imprenditore muore mentre cerca funghi

Conosceva bene il Tesino, Marco Bionda. La mamma era di Castello e nella zona l'uomo, originario di Milano e residente in provincia di Bergamo, era solito trascorrere le vacanze con la famiglia. Ieri la tragedia: è scivolato nel bosco mentre stava cercando funghi con un amico ed è volato per una ventina di metri in una forra. Nulla, purtroppo, hanno potuto fare i soccorritori, arrivati sul posto in elicottero. Il decesso sarebbe avvenuto sul colpo.

Marco Bionda, imprenditore di 56 anni, aveva organizzato l'escursione con un amico che vive in Tesino. Nel primo pomeriggio i due avevano raggiunto la strada del Murello, che collega Castello a Strigno, fermandosi fra le località Zuna e Ponte Rotto. Qui si erano inoltrati nel bosco alla ricerca di funghi. Come evidenziato, Bionda sapeva bene come muoversi nei boschi, ma le insidie della montagna sono tante. Basta una distrazione o un piede in fallo per perdere l'equilibrio. Forse l'imprenditore, che si trovava nei pressi del Rio Eguaduna, è scivolato in un punto in cui il terreno era bagnato. Ed è stato un attimo: come ricostruito dal soccorso alpino, è scivolato per circa venti metri dentro una forra di roccia marcia, finendo nel ghiaione sottostante. L'amico ha chiamato subito il numero di mergenza "112", indicando il luogo della caduta.

Mancavano pochi minuti alle 16 e le operazioni sono state particolarmente difficoltose per l'impossibilità a raggiungere velocemente via terra il fungaiolo. È stato necessario l'intervento congiunto degli uomini del soccorso alpino del Tesino e dell'elicottero con a bordo il tecnico del soccorso alpino e l'equipe sanitaria. Il personale dell'emergenza è stato calato con il verricello nel punto in cui si trovava l'uomo, ma il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso. Atteso il nulla osta dell'autorità giudiziaria, il corpo di Bionda è stato recuperato e ricomposto nella camera mortuaria del paese. L'intervento è terminato nel tardo pomeriggio, quando anche l'amico della vittima ed i soccorritori - dato il terreno particolarmente insidioso - sono stati accompagnati in paese con l'elicottero. È spettato ai carabinieri della stazione del Tesino avvisare la famiglia della tragedia. La moglie è stata raggiunta dai militari a Lamon.

Marco Bionda, titolare di un'azienda di scaffalature che gestiva assieme alla moglie, viveva a Spino al Brembo, frazione sopra Zogno, lungo la strada per la Val Serina. La sua ditta ebbe una prima sede in un capannone ad Ambria, quindi si ampliò trasferendosi nell'area industriale di Zogno, mentre da alcuni anni l'attività ha trovato spazi adeguati ad Almenno San Salvatore. «Era una persona disponibile e qui a Spino e Ambria lo conoscevamo - lo ricorda Duilio Brozzoni, consigliere comunale - Si vedeva alle feste, insieme alla famiglia». Marco Bionda lascia la moglie Elsa e due figlie.

La scomparsa dell'imprenditore è stata accolta con dolore dalla comunità di Castello. La madre era della famiglia Sordo e in Tesino vivono i cugini di Marco, che mai aveva perso i contatti con la sua terra d'origine. **Ma. Vi.**

L'elicottero ha accompagnato i soccorritori nel punto in cui è caduta la vittima

CORRIERE DEL TRENTINO

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La tragedia

Fungaiolo cade nel dirupo e muore La vittima è un imprenditore lombardo

L'incidente a Castello Tesino. Il cinquantenne era assieme al cugino

TRENTO Gli ultimi scampoli d'estate, l'arrivo dell'autunno. Una bella giornata, l'ideale per cercare funghi. Per Marco Bionda, imprenditore di 56 anni residente di Zogno nella bergamasca, quella di Castello Tesino è stata l'ultima escursione. Gli è stata fatale una caduta in un dirupo. Lo hanno trovato a Ponte Rotto, in un dirupo in cui ha perso la vita. Lascia la moglie e due figlie di 9 e 14 anni che lo attendevano a Lamon, nel Bellunese, dove stavano trascorrendo una vacanza.

Marco si era allontanato nel primo pomeriggio per andare dal cugino a Castello Tesino, luogo di residenza di quest'ultimo. E poi verso i boschi, dove i due si aspettavano di fare una grande raccolta. A un certo punto della gita, i due si avvicinano a una boscaglia in località Ponte Rotto, nella zona del Rio Eguaduna. È bastato un passo falso. Una scivolata su dei sassi che lo ha fatto precipitare nella forra di roccia marcia lì accanto. Una caduta Finita nel ghiaione sottostante. È stata una caduta di venti metri, a seguito della quale è morto sul colpo. La zona è molto impervia, ma la boscaglia non impedisce la vista del dirupo.

Fatalità
L'allarme alle 15.45
L'uomo era in vacanza con la moglie e i figli nel Bellunese

Non è chiaro perché Marco sia avvicinato alla forra. Il cugino non è riuscito a vedere il momento della caduta, ma è stato il primo a dare l'allarme al Numero unico delle emergenze verso le 15.45 del pomeriggio.

Sul posto si è precipitato il Soccorso alpino e speleologico del Trentino che ha chiesto l'intervento dell'elicottero.Il personale sanitario è stato calato con un verricello per recuperare il cadavere. Non c'è voluto molto per trovarlo, trovandosi esattamente dove segnalato dal testimone. Data l'insidiosità del terreno tutti i presenti, incluso il cugino di Marco, sono stati elitrasportati via. In seguito il magistrato ha autorizzato lo spostamento della salma, che è stata consegnata alle autorità. Secondo i carabinieri si tratta di una tragedia privata, che non comporta ipotesi di reato.

Ritrovamento Il personale del Soccorso alpino e i sanitari impegnati nel recupero del corpo di Marco Bionda, bergamasco

Questo è il secondo episodio mortale che ha visto coinvolte persone in cerca di funghi nel giro di pochi giorni. Il 30 di agosto, un altro uomo, cremonese di 72 anni, ha perso la vita sul sentiero delle Cascate in Val Genova, nel Parco Naturale Adamello - Brenta. Le ricerche erano iniziate poco dopo l'ora di pranzo, quando la moglie ha dato l'allarme, non vedendolo arrivare all'appuntamento che avevano al rifugio Fontanabona, sempre in Val Genova. Il suo corpo è stato trovato venti metri più a monte del sentiero delle Cascate, non lontano al bosco della località.

Daniele Cassaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Ruba furgone e fugge ma precipita nel burrone

VICENZA

Ha rubato un furgone ma è stato intercettato dai carabinieri e nella folle fuga per sfuggire ai militari, dopo aver abbandonato il mezzo a seguito di un incidente, è caduto in un burrone. L'episodio è accaduto ieri sta mattina lungo la provinciale 64 a Tonezza del Cimone (Vicenza).

A dare il via all'inseguimento un banale controllo della pattuglia dei carabinieri che nel controllare una targa ha scoperto che il furgone risultava rubato. Il fuggitivo ha tutta velocità ha cercato di seminare l'auto dell'Arma ma è finito fuori strada ribaltandosi. Nonostante le ferite ha cercato di scappare finendo però in un dirupo. L'uomo ora è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale di Vicenza dove è stato accompagnato con l'elicottero del Suem. Sul luogo, su richiesta dei carabinieri, è intervenuta anche una squadra del soccorso alpino che ha aiutato i militari a ritrovare tra la vegetazione gli effetti personali del giovane. —

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 21
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

INTERVENTI IN MONTAGNA

Sbaglia traccia e si incroda nei pressi del Bianchet

BELLUNO

Sbaglia traccia e si trova incrodato sopra un salto di roccia. L'allarme è scattato ieri attorno a mezzogiorno, per un escursionista bloccato nella zona del Rifugio Bianchet. Dalle prime informazioni, essendoci poca copertura telefonica, il 44enne di Belluno era partito da Costa dei Pinei per salire al Boral della Forchetta e raggiungere l'omonima Forcella, da dove poi il sentiero sbuca sui tornanti che portano al Rifugio. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno ha quindi risalito i tornanti e ha raggiunto la Forcella senza però individuarlo.

Abbassandosi di quota i soccorritori hanno avuto un contatto vocale e hanno rintracciato l'uomo un centinaio di metri più in basso. A un bivio, aveva sbagliato traccia e si era incrodato. Attrezzato l'ancoraggio per la calata di 20 metri, la squadra ha raggiunto l'uomo e lo ha accompagnato nella risalita, per poi raggiungere il mezzo fuoristrada e riportarlo a valle. —

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Recuperati quattro americani a Punta Fanes

Venerdì sera il Pelikan di Bressanone è riuscito a recuperare, in una pausa del maltempo, 4 escursionisti bloccati lungo la ferrata Tomaselli alla Punta Fanes. I 4 americani (due donne di 48 e 54 anni e due uomini di di 63 e 59) avevano lanciato l'allarme alle 19.30; sono stati individuati a 2. 900 metri di quota, imbarcati e trasportati a Bressanone. Pronta a intervenire una squadra del Cnsas di Cortina.

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sbaglia traccia e s'incroda: 44enne salvato dal Soccorso

SEDICO

Escursionista bloccato: esce il Soccorso alpino. Attorno a mezzogiorno la Centrale del Suem è stata attivata dal 112, contattato da un gitante nella zona del Rifugio Bianchet. Il 44enne di Belluno era partito da Costa dei Pinei, per salire al Boral della Forchetta, raggiungere l'omonima Forcella, da dove poi il sentiero sblocca sui tornanti che portano al Rifugio. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno ha quindi risalito i tornanti e ha raggiunto la Forcella senza però individuarlo. Abbassandosi di quota i soccorritori hanno finalmente avuto un contatto vocale e hanno rintracciato l'uomo un centinaio di metri più in basso, a 1000 metri di quota. A un bivio, l'escursionista aveva sbagliato traccia ed era sceso fino a incrodarsi sopra un salto di roccia. Attrezzato l'ancoraggio per la calata di 20 metri, la squadra ha raggiunto l'uomo e lo ha accompagnato nella risalita, per poi raggiungere il mezzo fuoristrada e riportarlo a valle.

Verso le 14.30 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è volato in Civetta, all'altezza delle corde fisse del Crodolon, dove un 58enne di Sommacampagna (Verona), che si trovava con la moglie e altre 3 persone, si era sentito poco bene. Recuperato dal tecnico di elisoccorso con un verricello di 20 metri, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Agordo per gli accertamenti del caso.

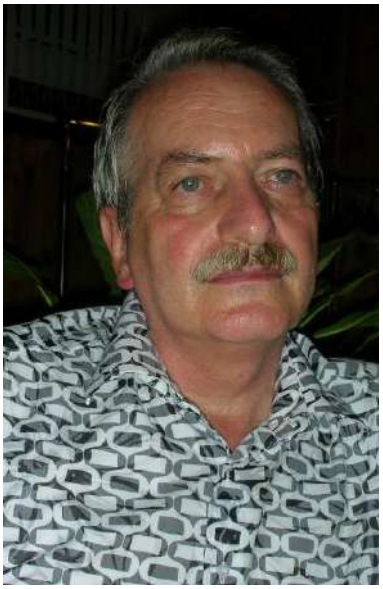
IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 37
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

RECOARO Ieri nel vajo Pelegatta sul gruppo del Carega. L'allarme dei figli saliti a cercarlo

Malore fatale sui monti Muore ex albergatore

Antonio Spanevello aveva 74 anni
È stato presidente di categoria dell'Ascom, istruttore del Cai e componente del Soccorso alpino



Vittima *Antonio Spanevello aveva 74 anni, è morto in montagna* ARCHIVIO

Matteo Pieropan

●● Tragedia ieri sul gruppo del Carega, dove un escursionista di 74 anni, Antonio Spanevello, è morto salendo al rifugio Scalorbi, a 1800 metri. L'uomo, componente del Cai, persona molto conosciuta a Recoaro Terme e anche in tutta la valle dell'Agno, in passato era stato albergatore e presidente degli albergatori nell'Ascom della conca di smeraldo. È stato trovato senza vita lungo il sentiero 114, ovvero il Vajo del Pelegatta, con molta probabilità stroncato da un malore. Era stato anche componente del Soccorso alpino Recoaro-Valdagno.

È stata la montagna, che tanto amava, ad accoglierlo nell'ultimo respiro. A fare la drammatica scoperta sono stati i figli. Spanevello era atteso a casa, ma i familiari si sono preoccupati con il passare delle ore, non vedendolo rientrare. Hanno provato a contattarlo ripetutamente, ma senza ottenere risposta. Visionando l'applicazione GeoResQ in dotazione al padre, i due figli si sono accorti che la posizione restava sempre ferma in un punto.

Così sono saliti ricostruendo il percorso fino ad arrivare nel luogo indicato dal segnale di geolocalizzazione trovando purtroppo il papà privo di vita. Immediato l'allarme e il Soccorso alpino della stazione Recoaro-Valdagno è intervenuto verso le 15.30 per provvedere al recupero del corpo, rinvenuto riverso a terra lungo il Vajo del Pelegatta, che sale dal rifugio Battisti fino allo Scalorbi.

«Un sentiero impegnativo, ma che Antonio era abituato ad affrontare, perché assiduo frequentatore della montagna», commenta il capostazione del Soccorso alpino Recoaro-Valdagno, Luca Benetti. Era esperto, faceva parte del Cai, era stato membro effettivo e componente del gruppo del locale Soccorso alpino. «Lo conoscevamo bene - aggiunge Benetti -. Era una persona molto importante nella nostra comunità alpinistica di soccorritori, era membro e istruttore del Cai negli anni 80-90. Era molto attivo, andava spesso a camminare in montagna da solo, sui nostri monti. Ieri era diretto allo Scalorbi attraverso il sentiero del vajo Pelegatta. Lo abbiamo trovato lì riverso sul sentiero».

La squadra di soccorritori si è avvicinata con i mezzi per poi proseguire a piedi, assieme al personale sanitario dell'ambulanza dell'ospedale "San Lorenzo" di Valdagno e ai carabinieri della stazione di Recoaro Terme. Constatato il decesso e ottenuto il nulla osta dal magistrato di turno, la salma di Spanevello è stata imbarellata e trasportata fino al piazzale sottostante il rifugio Battisti, per poi essere affidata al carro funebre. L'ex albergatore era molto conosciuto in paese e la notizia si è sparsa velocemente già nel tardo pomeriggio di ieri a Recoaro, lasciando tutti increduli e nel dolore.

Spanevello era stato presidente e membro del direttivo dell'Ascom-Confcommercio per quanto riguarda la categoria degli albergatori. Era proprietario dell'hotel Carla a Recoaro, ora chiuso. Era stimato e conosciuto anche per il suo grande impegno come soccorritore e la sua presenza al Cai. «Frequentava ancora la sede, veniva a trovarci, gli piaceva mantenere i contatti e condividere le esperienze - conclude il presidente Benetti -. Il Soccorso alpino e speleologico Veneto si stringe al dolore dei familiari ed esprime grande cordoglio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO L'ultima persona che l'ha visto vivo

«È passato nel mio negozio Poi la notizia della tragedia»

È stato sconvolto alla notizia della morte di Antonio Spanevello. Salvatore Luna, che con il figlio gestisce un negozio di alimentari poco lontano dalla piazza di Recoaro, è stato forse l'ultimo a vedere ancora vico Antonio Spanevello. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) alle 8 è venuto nel mio negozio e ha comprato due etti di prosciutto crudo, due etti di cotto e una "ciopa de pan", prima di raggiungere il rifugio Scalorbi. Ci siamo salutati come al solito: nulla faceva presagire la disgrazia, che sarebbe accaduta nel pomeriggio. Antonio era un commerciante in pensione e dedicava molto del suo tempo libero al volontariato: il giovedì era dagli alpini, frequentava il Cai di Recoaro ed era una persona molto disponibile. Era vedovo, aveva due figli. Me lo ricordo quando ci trovavamo alle riunioni periodiche dei commercianti e lui si animava con i suoi interventi sempre propositivi volti al bene della categoria, per incentivare lo sviluppo di Recoaro e per dargli "smalto"». D'altra parte basta fare un giro per gli esercizi commerciali di Recoaro Terme per rendersi conto come Spanevello fosse una persona molto stimata. **A.C.**

L'ECO DI BERGAMO
Tiratura: 39.643 | **Diffusione:** 31.072
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 30
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Precipita 20 metri in un dirupo Muore imprenditore di Zogno

La disgrazia. Marco Bionda, 56 anni, stava cercando funghi a Castello Tesino, in Trentino
La tragedia davanti a un amico del posto, è scivolato in una forra. Lascia moglie e due figlie

ZOGNO
GIOVANNI GHISALBERTI

Un piede messo male e la scivolata. Fatale. Marco Bionda, 56 anni, di Zogno, è precipitato per una ventina di metri, finendo tra le rocce di una forra. Per lui non c'è stato nulla da fare, è morto sul colpo.

La tragedia ieri pomeriggio, nei boschi del Trentino, in località Ponte Rotto del Comune di Castello Tesino, in una valle laterale della Valsugana.

Bionda, originario del Milanese, era in montagna alla ricerca di funghi, insieme a un amico. Nel primo pomeriggio i due avevano raggiunto la strada del Murello, che collega Castello a Strigno, fermandosi fra le località Zuna e Ponte Rotto. Qui si erano inoltrati nel bosco alla ricerca di funghi.

Sentiero scivoloso

Camminava sul sentiero, nei pressi del Rio Eguaduna, probabilmente reso scivoloso a causa delle piogge delle ore precedenti. È stato l'amico, residente a Castello Tesino, con cui era uscito, a dare l'allarme chiamando il 112, poco prima delle 16 di ieri.

La Centrale unica di Trentino Emergenza, con il coordinatore dell'Area operativa Trentino Orientale del Soccorso alpino e speleologico ha chiesto l'intervento dell'elicottero, coadiuvato nella localizzazione dal personale della locale stazione di Tesino, fin da subito operativa sul posto. Difficili le operazioni di soccorso: la zona era particolarmente impervia. Da qui l'intervento anche dell'elicottero.

L'equipe medica, quindi, è stata sbarcata con il verricello e, dopo la constatazione del decesso e il nulla osta del magistrato, ha provveduto a recuperare la salma consegnandola infine all'autorità.

Sono stati portati via con l'elicottero anche tutti i presenti - l'amico della vittima e i soccorritori - vista la pericolosità del terreno. La salma dell'imprenditore è stata ricomposta nella camera mortuaria del paese di Castello Tesino.

Marco Bionda era arrivato dal Milanese diversi anni fa, prendendo la residenza nella casa di Spino al Brembo, frazione sopra Zogno, lungo la strada per la Val Serina.

Aveva sposato Elsa Rondi, da cui aveva avuto due figlie. Proprio con la moglie gestiva l'azienda di famiglia, di scaffalature. Prima in un capannone ad Ambria, quindi nell'area industriale di Zogno e da alcuni anni ad Almenno San Salvatore.

> Con la moglie aveva un'azienda di scaffalature, la sede prima a Zogno, ora ad Almenno

L'elicottero interviene per il recupero del corpo di Marco Bionda

Abitava a Spino al Brembo

«Era una persona disponibile e qui a Spino e Ambria lo conoscevamo - lo ricorda Duilio Brozzoni, consigliere comunale -. Si vedeva alle feste, insieme alla famiglia».

Proprio con la famiglia Marco Bionda stava trascorrendo un periodo di vacanza in montagna. La mamma dell'imprenditore è originaria di Castello Tesino e nella zona l'uomo era solito trascorrere le vacanze insieme a moglie e figlie. Frequentava quindi spesso la zona, anche in paese era conosciuto e vi abitano altri parenti.

L'uscita in cerca di funghi con l'amico di Castello Tesino ieri, purtroppo, gli è stata fatale. È toccato ai carabinieri della stazione del Tesino avvisare la famiglia della tragedia. La moglie, Elsa Rondi, è stata raggiunta dai militari nel Comune di Lamon, in provincia di Belluno.

La scomparsa di Marco Bionda è arrivata ieri anche nella piccola comunità di Spino al Brembo e ad Ambria di Zogno, dove l'uomo era particolarmente conosciuto, suscitando profondo cordoglio.

Colpita anche la comunità di Castello Tesino dove vivono i parenti dell'uomo, che mai aveva perso i contatti con la sua terra d'origine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA
NOVARA
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 49
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Trarego Viggiona

Ottantenne scivola spostando una pianta

Mentre all'alpe Promè, nel Comune di Trarego Viggione, liberava un sentiero da una pianta caduta, è scivolato e si è fatto male. L'ottantenne che nella tarda mattina di ieri è stato soccorso dall'eliambulanza è riuscito a chiedere aiuto da solo, spostandosi - seppur dolorante al torace - in un punto della montagna dove il cellulare aveva copertura di segnale. Sul posto Soccorso alpino civile e della guardia di finanza e vigili del fuoco. C. P.

Avvenire
Tiratura: 118.324 | Diffusione: 86.085
Data: 11/09/2022 | Pagina: 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

IN VALTELLINA

Colpito da un carrello metallico perde la vita giovane imprenditore

Incidente mortale sul lavoro ieri in Valtellina. Un 29enne, Samuele Vairetti, titolare di un'impresa specializzata nei disboscamenti e pulizia di aree verdi, è morto nei boschi di Tartano (Sondrio), mentre era impegnato a tagliare piante. Sono in corso le indagini per stabilire la dinamica dell'incidente sul lavoro. Il giovane imprenditore, secondo i primi accertamenti dei tecnici di Ats della Montagna intervenuti con i carabinieri, il Soccorso Alpino e il Sagf della Guardia di finanza a Tartano, è stato colpito con violenza alla testa dal carrello metallico adibito al trasporto della legna della teleferica.

A dare l'allarme, prima delle 8, è stato un collaboratore della vittima, entrambi impegnati nel taglio di alcune piante in quota in Val Corta. Le ferite non hanno dato scampo al 29enne il cui decesso è stato constatato sul posto dall'équipe medica dell'elisoccorso di Areu giunta con un elicottero dalla base aerea di Caiolo. La Procura di Sondrio ha disposto il sequestro dell'impianto.

IL SECOLO XIX
LEVANTE
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Camogli

Malore a San Fruttuoso, soccorso un turista

Ennesimo soccorso nel sentiero che collega San Rocco con San Fruttuoso, a Camogli. Un turista di 60 anni, ieri pomeriggio, ha accusato un malore durante l'escursione. Sul posto sono intervenuti i sanitari, il soccorso alpino e l'elicottero dei vigili del fuoco. L'uomo è stato raggiunto, poi accompagnato verso il velivolo. A quel punto è stato medicato sul posto poi ha fatto ritorno alla propria auto. Il turista ha sottovalutato la portata dell'escursione.

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

DELFINO LOMBARDI, 78 ANNI, MANCA DA UNA SETTIMANA

Battute in Lunigiana Continuano le ricerche del fungaiolo disperso

Silva Collecchia LUNIGIANA

Ancora nessuna traccia del fungaiolo di 78 anni disperso nei boschi del Lagastrello. Domani sarà una settimana esatta che Delfino Lombardi manca da casa. Lunedì scorso a bordo della sua vecchia Fiesta si era allontanato dalla sua abitazione di Pian di Collecchia per andare in cerca di funghi che da giorni stanno nascendo in gran quantità. Da quel momento in poi del pensionato se ne è persa traccia. In questi giorni centinaia di persone hanno controllato decine di ettari di bosco, ma Delfino non trova. Alle ricerche, coordinate dalla Prefettura di Massa Carrara, stanno partecipando anche il Soccorso Alpino e numerose squadre di volontari, con il sostegno anche del Comune di Comano e della provincia di Massa Carrara. In perlustrazione d'elicottero dei vigili del fuoco. Nella zona dove confluiscono i soccorsi da giorni ci sono anche i congiunti del pensionato scomparso. Una lunga attesa che con il passare delle ore affievolisce le possibilità di ritrovare Delfino in buona salute.

La Prefettura ha segnalato in una nota che dopo aver ricevuto notizia dell'intenzione della famiglia di sporgere denuncia per la scomparsa che ancor prima della formalizzazione della denuncia, erano scattate le disposizioni del piano di ricerca, attivando l'intervento dei Vigili del Fuoco, deputati ex lege alla direzione tecnico-operativa delle operazioni di ricerca.

Sempre nell'immediatezza della segnalazione, su specifica richiesta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura ha autorizzato le operazioni di un mezzo aereo della Marina Militare, equipaggiato con sofisticate strumentazioni per la ricerca di persone. —

CORRIERE DELLA SERA
BERGAMO
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 6 | **Autore:** Daniele Cassaghi
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La tragedia

Imprenditore va a funghi e cade Muore in un dirupo di 20 metri

Marco Bionda, 56 anni, di Zogno, era con la famiglia in Trentino

La scheda

- Marco Bionda, 56 anni, viveva a Zogno da quando aveva sposato Elsa Rondi
- Insieme alla moglie gestiva la «Rondi Scaffalature», l'azienda creata dal padre di lei
- Aveva due figlie, di 9 e 14 anni e con la famiglia si trovava in vacanza a Lamon, Belluno
- Con il cugino, che abita in Trentino, era uscito in cerca di funghi

Gli ultimi scampoli d'estate, l'arrivo dell'autunno. Una bella giornata, l'ideale per cercare funghi. Ma per Marco Bionda, imprenditore di 56 anni che viveva a Zogno, l'escursione a Castello Tesino, in provincia di Trento, è finita in tragedia. È precipitato in un dirupo, lo hanno trovato a Ponte Rotto. Lascia la moglie e due figlie, di 9 e 14 anni, che lo attendevano a Lamon, nel Bellunese, dove stavano trascorrendo una vacanza. Con la moglie Elsa Rondi gestiva la «Rondi Scaffalature», di Almenno San Salvatore, azienda che aveva fondato il padre di lei e che in origine aveva sede ad Ambria. Viveva in una villetta bifamiliare, in via Spino al Brembo. Lo si vedeva a Zogno, all'oratorio frequentato dalle figlie.

Marco Bionda si era allontanato nel primo pomeriggio per andare dal cugino a Castello Tesino, luogo di residenza di quest'ultimo. E poi verso i boschi, dove i due si aspettavano di fare una grande raccolta di funghi. A un certo punto della gita, si sono avvicinati a una boscaglia in località Ponte Rotto, nella zona del Rio Eguaduna. È bastato un passo falso. Una scivolata su dei sassi che lo ha fatto precipitare nella forra di roccia marcia lì accanto. Una caduta finita nel ghiaione sottostante. È precipitato per venti metri ed è morto sul colpo. La zona è molto impervia, ma la boscaglia non impedisce la vista del dirupo. Non è chiaro perché il 56enne si fosse avvicinato alla forra. Il cugino non è riuscito a vedere il momento della caduta, ma è stato il primo a dare l'allarme al numero unico delle emergenze, verso le 15.45. Sul posto è arrivato il Soccorso alpino e speleologico del Trentino che ha chiesto l'intervento dell'elicottero. Il personale sanitario è stato calato con un verricello per recuperare il corpo. Non c'è voluto molto per trovarlo, trovandosi esattamente dove segnalato dal testimone. Data l'insidiosità del terreno tutti i presenti, incluso il cugino del 56enne, sono stati portati via in elicottero. In seguito, il magistrato ha autorizzato lo spostamento della salma, che è stata consegnata alle autorità. Secondo i carabinieri si tratta di una tragedia privata, che non comporta ipotesi di reato.

In Trentino è il secondo episodio nel giro di pochi giorni in cui è morto un cercatore di funghi. Il 30 di agosto, un altro uomo, cremonese di 72 anni, ha perso la vita sul sentiero delle Cascate in Val Genova, nel Parco Naturale Adamello - Brenta.

Daniele Cassaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cugino
Era con lui nei boschi e ha dato l'allarme, ma non ha visto la caduta

Il recupero Marco Bionda è precipitato a Castello Tesino, Trento, in località Ponte Rotto. Sul posto il Soccorso alpino del Trentino, i sanitari si sono calati dall'elicottero ma l'uomo è morto sul colpo

La Provincia
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 41
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Recuperato nella scarpata Illeso motociclista di 51 anni

Valbrona
L'episodio ieri in via Milano
Caduta dalla moto e nel dirupo per cause ancora da accertare
Soccorsi giunti in codice rosso

È caduto dalla moto in via Milano, sulla strada panoramica che costeggia il lago all'altezza del ristorante "Il Ceppo", poi per cause da chiarire è finito nella scarpata. Grande mobilitazione dei mezzi di soccorso ieri pomeriggio a Valbrona: l'incidente è avvenuto intorno alle 15.15 e subito si è pensato al peggio. Il motociclista coinvolto, in realtà, non ha riportato ferite e ha rifiutato il trasporto in ospedale per gli accertamenti del caso.

Il protagonista è un uomo di 51 anni. Stava percorrendo una delle strade più amate dai motociclisti per la vista che offre sul ramo lecchese del lago, quando è caduto per cause da chiarire: la moto è rimasta sulla strada, ma l'uomo è finito nel burrone.

Il 112 ha inviato sul posto l'elisoccorso con il medico a bordo, l'ambulanza del Sos di Canzo, un mezzo del soccorso Alpino e i vigili del fuoco, con un mezzo da Canzo e il nucleo Saf da Como.

I soccorsi al motociclista

Arrivati sul posto, i soccorritori sono scesi per aiutare il motociclista a risalire sul livello stradale: l'hanno trovato in buone condizioni, tanto che a quanto risulta avrebbe rifiutato il ricovero in ospedale. Considerata la posizione della strada e lo strapiombo, può considerarsi davvero fortunato.

Il punto in cui è avvenuto l'incidente è molto noto fra motociclisti e ciclisti: nel fine settimana, tanti di loro passano da qui - in direzione Bellagio - e si fermano anche solo per scattare una fotografia. La strada in ogni caso è stretta e presenta numerose insidie, soprattutto nelle giornate di maggior traffico. **L. Men.**

La Provincia di Lecco

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Assalito dalle api, salvato dal cortisone

Colico
Il colichese di 43 anni si trovava all' Alpe Rossa ha avuto una reazione al veleno degli insetti

Avrebbe anche potuto costargli la vita "l'assalto" di un gruppo di api che lo hanno punto in svariate parti del corpo. Per fortuna, la richiesta di aiuto al numero unico per le emergenze 112 è stato immediato e l'Agenzia regionale per le emergenze e urgenze sanitarie ha subito inviato i soccorsi.L'incidente è avvenuto in zona Alpe Rossa, sui monti sopra Colico, ieri mattina poco dopo le 10.

Un uomo di 43 anni, residente in paese, è stato è stato punto da numerose api, punture che gli hanno causato una reazione allergica; da qui la richiesta dei soccorsi.

Sul posto, l'Areu ha inviato l'elisoccorso che si è alzato in volo dall'ospedale Sant'Anna di Como, supportato da tre tecnici della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino che si trovava in Valsassina per un altro intervento.

Provvidenziale l'intervento dell'elisoccorso

Il colichese punto dalle api è stato subito preso in cura dei sanitari, che gli hanno iniettato una dose di cortisone utile a bloccare la reazione al veleno degli imenotteri. Quindi, il colichese è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Gravedona codice giallo (media gravità) per ulteriori accertamenti ma non sarebbe in pericolo di vita.

La prontezza e la velocità dei soccorsi avrebbero scongiurato danni ben peggiori.

A.Cri.

La Provincia di Lecco

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Malore sul monte Legnone Soccorso escursionista, è grave

Valvarrone
Il comasco di 56 anni si trovava sul sentiero sopra il rifugio Roccoli Lorla Trasportato in ospedale

Intervento ieri nel tardo pomeriggio, poco prima delle 18, per un escursionista comasco di 56 anni che ha accusato un grave malore mentre stava percorrendo un sentiero sul Monte Legnone.

L'uomo è stato soccorso lungo il sentiero sopra il rifugio Roccoli Lorla. Due giovani escursionisti hanno dato l'allarme dopo che hanno visto l'uomo, che li precedeva sul sentiero, prima barcollare e poi accasciarsi al suolo.

Sono stati subito attivati i tecnici della stazione di Valsassina-Valvarrone della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino, che ieri hanno dovuto far fronte a ben quattro interventi sulle montagne del ramo lecchese del Lario, nonché l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como, allertato da Areu, l'Agenzia regionale per l'emergenza e urgenza sanitaria.

L'escursionista, che – stando a quanto è stato possibile appurare - è stato colpito da un malore cardiaco, è stato trasportato in condizioni molto gravi all'ospedale di Gravedona. **A. Cri.**

La zona del rifugio Roccoli Lorla

La Provincia di Lecco

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Alpinista colpito da una scarica di sassi

Introbio

Per fortuna nessuna conseguenza seria per il giovane alpinista di 32 anni soccorso ieri mattina dopo essere stato colpito da una scarica di sassi mentre stava arrampicando sulla Pala Condor, alla Placca di Introbio.

I sassi lo avrebbero colpito a un braccio e a una gamba, tanto che l'intervento, che ha visto impegnati i tecnici della stazione Valsassina-Valvarrone della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino, il terzo nel giro di poche ore, è stato chiuso in codice verde, ossia lieve gravità.

Come detto, il giovane stava arrampicando alla Pala di Introbio quando è stato colpito da alcuni sassi che si sono staccati dalla parete. L'allarme è scattato ieri mattina poco dopo le 10.30. Sono stati – appunto – i tecnici della stazione Valsassina del Soccorso Alpino a prestare i primi soccorsi all'alpinista.

Il ragazzo avrebbe riportato lievi traumi agli arti colpiti dai sassi. Sul posto anche l'ambulanza del Soccorso Centro Valsassina che, una volta trasportato a valle, ha accompagnato il giovane al Pronto soccorso dell'ospedale di Lecco.

La Provincia di Lecco

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Gesto estremo, giù dal ponte Il sindaco: «Ora le barriere»

Cremeno
La vittima un uomo di 53 anni
L'allarme ieri mattina
Invernizzi torna a insistere
«Servono delle protezioni»

Un altro dramma della disperazione si è consumato al ponte della Vittoria: il cadavere di un 53enne di Milano, ieri, è stato rinvenuto sotto il ponte. Carabinieri, polizia locale e Soccorso alpino intervenuti sul posto e purtroppo non ci sono dubbi, si è trattato di un gesto estremo.

L'ennesimo, che allarma il paese - ieri mattina era un gran via vai di uomini e mezzi - e che ha lasciato basito anche il sindaco**, Pier Luigi Invernizzi**. Amaro il suo commento: «Mi spiace per questa persona. Io sono anni che chiedo agli enti rimedi per disincentivare coloro che si tolgono la vita gettandosi dal ponte della Vittoria. Almeno aprire un tavolo, cercare rimedi come barriere che proteggano i bordi del ponte, rendendo così impossibile gettarsi di sotto». Il sindaco Invernizzi, due anni fa, ha scritto alla Prefettura, alla Provincia di Lecco - il Ponte della Vittoria si trova sulla strada provinciale 64 e collega le fa frazione di Maggio al capoluogo Cremeno - e alla sovrintendenza, in quanto ente deputato alla manutenzione di questa infrastruttura classificata come bene monumentale.

«Ho evidenziato nella lettera ufficiale alla prefettura, Provincia e Soprintendenza l'inadeguatezza dei parapetti che costeggiano il ponte della Vittoria. Le attuali barriere sono di contenimento, di certo non svolgono alcuna funzione dissuasiva. Crediamo - continua il primo cittadino -, sia arrivato il momento di verificare la fattibilità di un intervento che garantisca la realizzazione di barriere, o reti di protezione, che costituiscano davvero un efficace deterrente e contribuiscano a garantire la sicurezza della struttura».

Il Ponte della Vittoria fu costruito nel 1924. É dedicato ai Caduti della Prima guerra mondiale. **B.Gro.**

Il ponte della Vittoria è tristemente noto

IL TIRRENO
PISTOIA - PRATO - MONTECATINI

Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Tanti interventi di recupero in montagna

Quattro fungaioli feriti o dispersi in un solo giorno

Decine ogni giorni i fungaioli che vanno a caccia del pregiato porcino e delle altre specie commestibili Ma molti lo fanno in maniera non adeguata e rischiano grosso

di **Carlo Bardini**

Cutigliano Giornata impegnativa quella di ieri per gli operatori del soccorso alpino impegnati tutto il giorno nel recupero di persone andate in cerca di funghi e che a un certo punto si sono trovate in difficoltà.

Nella giornata di ieri sono stati tre gli interventi, due di mattina e uno di pomeriggio. I primi due anche piuttosto importanti con tanto di intervento di elisoccorso e ricoveri ospedalieri. Quello del pomeriggio riguardava due persone disperse sopra la Casetta Pulledrari nella foresta del Teso di Maresca.

Il primo si è verificato a Stiappa nel comune di Pescia. Il soccorso ha coinvolto un uomo anziano, 81 anni, originario di Montecatini. Forse anche sfavorito dal fatto che il terreno fosse umido. L'uomo ha perso il controllo ed è caduto lungo una pendenza importante non riuscendo a muoversi. Fortuna che, grazie alla presenza di un passante, è stata potuta dare la localizzazione tramite cellulare, rendendo più facile il ritrovamento.

Sul posto si sono diretti il soccorso alpino, il soccorso della guardia di finanza, i vigili del fuoco e la Croce rossa della sezione di San Marcello. L'uomo aveva diversi trauma ma quello più importante era il trauma cranico. Una volta barellato, è stato portato in un'area adatta per essere verricellato e con l'utilizzo di Pegaso è stato portato all'ospedale di Pistoia.

A Stiappa un anziano è caduto in una scarpata Due cercatori sono stati soccorsi nella foresta del Teso

A destra uno degli ultimi interventi di recupero in montagna di fungaoli feriti da parte dei vigili del fuoco

All'ospedale fiorentino di Careggi, invece, è stata ricoverata la donna che ha subito un incidente a Pian di Novello, sempre nella mattinata di ieri. Anche lei cadendo in zona impervia ha riportato vari traumi e quello più rilevante è stato il trauma cranico. Considerata la presenza di un po' di nebbia, l'elisoccorso non l'ha potuta verricellare sul posto ma si è fermato a Casotti di Cutigliano. La signora è stata trasportata in loco dai mezzi sanitari.

Invece nessun intervento sanitario è stato necessario per i due uomini che nel pomeriggio di ieri hanno perso l'orientamento sopra la Casetta dei Pulledrari. Un intervento che ha visto impegnato il soccorso alpino. Erano due amici, un uomo di mezza età ed un giovane. Avevano lasciato l'automobile al parcheggio della Casetta per andare in cerca di funghi.

Credevano di fare la strada giusta per il ritorno ma invece si erano perduti. Sono stati ritrovati in buona salute e gli operatori del soccorso alpino li hanno accompagnati alla propria auto. L'intervento, partito intorno alle 16,30 è terminato intorno alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN IL GIORNO
Legnano
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 36
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lecco

Colpito da scarica di sassi Scalatore al Manzoni

Incidente in parete ieri mattina a Introbio. Uno scalatore di 32 anni, che si stava arrampicando alla Pala di Introbio, è stato investito da una scarica di sassi piovuti dall'alto. Lo hanno colpito ad una gamba e ad un braccio, non alla testa. Il 32enne, che in seguito alla pioggia di sassi è anche scivolato per alcuni metri, è stato soccorso dai volontari del Soccorso alpino della stazione di Valsassina e Valvarrone, che gli hanno prestato la prima assistenza e lo hanno poi affidato ai volontari del Soccorso Centro Valsassina, che lo hanno a loro volta trasferito in ambulanza in ospedale a Lecco.

QN IL GIORNO
Legnano
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 36
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Colico

Punto da sciame di vespe Rischia di soffocare

Un 42enne è stato punto su tutto il corpo da uno sciame di vespe. Si trovava all'Alpe Rossa, a monte di Colico. Dopo essere stato punto ha subito manifestato una violenta reazione allergica ed è andato in shock anafilattico: le zone dove è stato ferito si sono gonfiate e si sono gonfiate anche la gola e le vie aeree. Per soccorrerlo i soccorritori di Areu e del Soccorso alpino sono arrivati con l'eliambulanza di Como. Gli hanno somministrato antistaminici e adrenalina, poi lo hanno trasferito d'urgenza con l'elisoccorso al Moriggia Pelascini.

QN IL GIORNO
Legnano
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 39
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Precipita mentre cerca funghi Bergamasco muore in Valsugana

L'amico lancia l'allarme ma il volo è stato fatale per un 56enne di Zogno

ZOGNO

Tragedia nei boschi del Trentino. Un fungaiolo di 56 anni, residente a Zogno, ha perso la vita nel pomeriggio di ieri in località Ponte Rotto nel comune di Castello Tesino. Le operazioni di soccorso sono incominciate intorno alle 15.45, quando l'amico che accompagnava l'uomo nell'uscita, residente invece proprio a Castello, ha allertato il Numero Unico per le Emergenze 112 segnalando l'incidente.
Il 56enne bergamasco si trovava nei pressi del Rio Eguaduna in compagnia dell'amico quando, scivolando lungo il sentiero a causa di un piede in fallo, è precipitato per circa 20 metri dentro una forra di roccia marcia, finendo nel ghiaione sottostante e morendo sul colpo. La Centrale unica di Trentino Emergenza, con il coordinatore dell'Area operativa Trentino Orientale del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino ha chiesto l'intervento dell'elicottero, coadiuvato nella localizzazione del target dal personale della locale stazione di Tesino, fin da subito operativa sul posto. L'equipe medica è stata sbarcata con il verricello e, dopo la constatazione del decesso e il nulla osta

del magistrato, ha provveduto ad evacuare la salma consegnandola infine all'autorità. Sono stati evacuati con l'elicottero anche tutti i presenti - l'amico della vittima e i soccorritori - vista la pericolosità e l'insidiosità del terreno.

Die Zeitung am Sonntag

Tiratura: 37.000 | **Diffusione:** 115.713
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 3
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Im Dauereinsatz

Einer lebensgefährlich verletzten Seniorin in Schluderns und einem Schwerverletzten im Schnalser Bach eilte der Pelikan 3 gestern zu Hilfe.

SCHLUDERNS/NATURNS *(fm)* Lebensgefährlich verletzt wurde gestern kurz nach 9 Uhr eine 89-Jährige in Schluderns: L. D. hatte im Bereich der nördlichen Dorfausfahrt die Vinschgauer Staatsstraße überquert und wurde dabei von einem Auto angefahren.
Dabei erlitt die Schludernserin unter anderem Thorax-, Kopf- und Bauchverletzungen. Das Weiße Kreuz Mals eilte der Frau zu Hilfe und brachte sie dann zum Schludernser Sportplatz. Dort wurde sie vom Notarzthubschrauber Pelikan 3 übernommen und nach der Erstversorgung durch die medizinische Crew in das Meraner Spital geflogen.
In der Notaufnahme verschlechterte sich der Zustand der 89-Jährigen, weshalb sie intubiert und auf die Intensivstation gebracht werden musste. Die Behörden ermitteln zum Unfallhergang.

BERGRETTUNG

Der Rittner stürzte in den Schnalser Bach und wurde schwer verletzt.

Anschließend hob der Pelikan 3 zu einem Einsatz am Ausgang des Schnalstales in der Gemeinde Naturns ab: Der 22-jährige Rittner M. H. war vom Klettersteig Hoachwool acht bis zehn Meter in den Schnalser Bach gestürzt.
Er erlitt Ober- und Unterschenkelfrakturen sowie Abschürfungen und war leicht unterkühlt. Die Meraner Bergrettung, Bergretter der Finanzwache und die Crew des Pelikan 3 nahmen die Erstversorgung des Schwerverletzten vor, die nicht einfach war.
Dann wurde der Rittner mithilfe der Winde an Bord des Pelikan 3 geholt und in das Bozner Krankenhaus geflogen. M. H. ist zwar schwer, aber Gott sei Dank nicht lebensgefährlich verletzt worden.

Die Zeitung am Sonntag

Tiratura: 37.000 | **Diffusione:** 115.713
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 3
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Zwei lebensgefährlich Verletzte bei Unfall

STILFSER BRÜCKE *(fm)* Zwei lebensgefährlich Verletzte hat gestern gegen 10 Uhr ein Verkehrsunfall im Bereich Stilfser Brücke im oberen Vinschgau gefordert: Ein Schweizer (54) war mit seinem Fahrrad auf der Stilfser-Joch-Straße in Richtung Prad unterwegs, als er plötzlich die Fahrspur wechseln wollte und dabei von einem talwärts fahrenden Motorrad erfasst wurde. Der Schweizer wurde u.a. mit Thorax-, Bauch- und Extremitätenverletzungen in das Bozner Spital geflogen. Den Motorradfahrer (32) aus der Lombardei brachte das Weiße Kreuz mit Kopf- und Armverletzungen in das Schlanderser Krankenhaus. Von dort wurde er dann gegen 17 Uhr mit der Flugrettung aufgrund der Schwere der Kopfverletzungen in das Bozner Krankenhaus verlegt. Im Einsatz waren der Notarzthubschrauber Pelikan 3, das Weiße Kreuz Sulden, Prad und Schlanders mit dem Notarzt des Sanitätsbetriebs und die Carabinieri. Auch zwei zufällig am Unfallort vorbeikommende Ärzte kümmerten sich um die beiden Verletzten.

Die Zeitung am Sonntag

Tiratura: 37.000 | **Diffusione:** 115.713
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 47
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TIPP für heute

„Schaf-Spektakel“ in Schnals

SCHNALS *(Z)* Gestern bereits am Vernagt-Stausee zu bestaunen, ist am heutigen Sonntag Kurzras im Schnalstal die Bühne für die Transhumanz, den beeindruckenden Schafübertrieb vom Ötztal bis nach Schnals.

Die Tiere werden gegen 15 Uhr im Tal erwartet. Ein Hirtenfest nahe der Sammelstelle „Schafschoad“ in Kurzras beginnt bereits um 11 Uhr mit einer Schauübung von Bergrettung und Finanzwache. Danach gibt es Musik und lokale Spezialitäten. Die Alpin Arena Schnals bietet zu diesem Anlass ein spezielles Transhumanz-Ticket an, das es erlaubt, mit der Gletscherbahn und weiter mit Sesselliften bis in die unmittelbare Nähe des Schafzuges zu gelangen. Die Transhumanz ist Teil des immateriellen Weltkulturerbes der UNESCO.

Der beeindruckende Zug der Schafe nach Schnals.

MICHAEL ANDRES

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA E BASSANO
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 9
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scappa col furgone rubato inseguito, cade in un dirupo

Tonezza, pregiudicato braccato dal proprietario del mezzo: è in coma

TONEZZA Al volante di un furgone rubato a Posina, quando capisce di essere inseguito, macinati alcuni chilometri e arrivato a Tonezza, molla il mezzo sulla strada provinciale e scappa a piedi. Ma nella concitazione e non conoscendo la zona, finisce nel bosco dove ruzzola lungo un pendio per duecento metri e per alcuni metri sulla strada statale. All'arrivo dei carabinieri l'uomo era in condizioni gravi, senza sensi. Soccorso, è stato portato in elicottero all'ospedale di Vicenza dove è stato ricoverato in terapia intensiva. E' un cittadino tunisino di 38 anni il protagonista della rocambolesca fuga tra Posina e Tonezza avvenuta ieri mattina attorno alle 9. Uno straniero senza fissa dimora e irregolare in Italia, già con precedenti per furti e con un decreto di espulsione emesso dalla questura di Vicenza sul groppone. Ora si è guadagnato anche una denuncia per ricettazione da parte dei carabinieri della compagnia di Schio. Questi si sono mobilitati su segnalazione del figlio del proprietario del furgone. Stava andando a recuperare il genitore, rimasto a piedi, derubato, quando ha intercettato il mezzo condotto da uno sconosciuto. E si è messo a seguirlo, allertando al contempo il 112, informando in diretta, al telefono, gli spostamenti. Il tunisino deve essersi accorto che qualcuno gli stava alle calcagna e così ha deciso di desistere. E di abbandonare il furgone sulla strada, lungo la provinciale 64, nel tratto che da Tonezza porta ai Fiorentini, all'altezza del Passo della Vena. Rimasto a piedi, si è introdotto nel bosco e lì è ruzzolato per decine di metri finendo sulla strada sottostante, in località Melegnon, incosciente per i gravi traumi riportati. Una delle due pattuglie dei carabinieri è arrivata ad intercettarlo nel punto in cui era caduto e, date le sue condizioni, ha fatto scattare subito la chiamata al 118. Dalla centrale operativa del Suem è stata dirottata un'ambulanza sul luogo ed è stato fatto alzare in volo l'elicottero di Verona emergenza. Sbarcati in hovering non distante, equipe medica e tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure urgenti al tunisino che era privo di sensi e con evidenti traumi. E' stato caricato in barella e trasportato fino all'eliambulanza atterrata a duecento metri di distanza e poi decollata in direzione dell'ospedale di Vicenza. Lì i medici hanno accolto il 38enne in terapia intensiva. Sottoposto ad una serie di accertamenti si trova ora in coma farmacologico. Le sue condizioni sono molto critiche, motivo per cui la prognosi rimane riservata. Si teme infatti per la sua vita. Ad intervenire in località Melegnon, su richiesta dei carabinieri, ieri mattina era stata anche una squadra del Soccorso alpino di Arsiero che ha aiutato i militari a ritrovare tra la vegetazione, in mezzo al bosco, gli effetti personali del 38enne. Che è stato appunto identificato e denunciato per il reato di ricettazione del furgone (al momento non c'è infatti certezza che abbia rubato lui il mezzo).

Elisoccorso Mezzi del 118 in azione a Tonezza *(foto d'archivio)*

Gravissimo
Il 38enne tunisino è in rianimazione. È stato denunciato per ricettazione del mezzo

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE
Pistoia Montecatini
Readership: 50.163
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 41
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Cercatore di funghi cade in un dirupo

Mattinata assai movimentata quella di ieri nella Svizzera pesciatina. Attorno alle 9.30 è stato dato l'allarme per un cercatore di funghi di 80 anni caduto in un dirupo a Stiappa. Per portarlo in salvo sono stati allertati il Soccorso Alpino, i vigili del fuoco e persino l'elisoccorso Pegaso, oltre all'ambulanza del 118 giunta sul posto. Alla fine le conseguenze fisiche per l'anziano sono state per fortuna meno gravi del previsto. Per lui si è trattato di un codice giallo. Merita comunque fare appello alla prudenza: chi si addentra nei boschi deve evitare di avventurarsi in terreni particolarmente impervi, dove rischia gravi ferite e mobilita di conseguenza la complessa macchina dei soccorsi.

La Provincia di Sondrio

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 19 | **Autore:** ELISABETTA DEL CURTO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Donna scomparsa Ricerche in quota senza successo

Livigno. Ieri le squadre hanno agganciato la cella di uno dei due telefoni ma non ha portato risultati
Di Ekaterina Talik si sono perse le tracce da mercoledì

ELISABETTA DEL CURTO

La Tim ha individuato l'ultima cella agganciata da uno dei due telefonini in possesso di Ekaterina Talik, 41 anni, origini russe, ma residente nel Torinese e di stanza a Livigno per lavoro, prima che il dispositivo si spegnesse. Ma non è bastato a ritrovarla.

Lo ha fatto nella tarda mattinata di ieri, cosa che ha riacceso nei soccorritori le speranze di poterla ritrovare viva, anche se la cella individuata corrisponde alla zona di ricerca già ampiamente scandagliata da terra e dal cielo.

Elicottero e droni

Ciò nonostante, di nuovo l'elicottero dei vigili del fuoco di Malpensa ha ripreso a perlustrare l'area interessata, quella dell'Alpe Vago e della Val Nera, a Livigno, poste a 2.100 metri di quota, così come lo hanno fatto le unità di ricerca con i droni dei vigili del fuoco di Varese e della guardia di finanza e lo hanno fatto, da terra, i tecnici del Soccorso alpino (che hanno coordinato le ricerche) della stazione di Livigno, i tecnici del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bormio, gli uomini dei vigili del fuoco di Valdisotto e i volontari di Livigno, alla presenza dei carabinieri della stazione del posto, impegnati soprattutto nel ricostruire i legami e le ultime ore della scomparsa, in modo da risalire a eventuali elementi utili al suo ritrovamento.

Perché la donna, commessa in un negozio di abbigliamento di Livigno dal febbraio scorso, manca all'appello da troppe ore.

Sparita nel nulla

È uscita dalla sua abitazione mercoledì mattina, suo giorno libero, per un'escursione in mountain bike. Dalla quale non è più rientrata. Solo che, abitando da sola, nessuno se ne è accorto prima di giovedì mattina quando il datore di lavoro ha visto che non arrivava e si è allarmato. Intorno alle 13, non riuscendo a contattarla, ha allertato il 112 e la macchina delle ricerche si è messa in moto.

Non ci è voluto molto per trovare la sua bicicletta, all'Alpe Vago, oltre i 2mila metri, agganciata con il lucchetto a una staccionata, proprio nei pressi dell'imbocco del sentiero per la Val Nera. Intorno alle 16 di giovedì il ritrovamento della due ruote, che appariva di buon auspicio per il prosieguo delle ricerche, rimaste invece senza esito.

Nonostante la zona non sia particolarmente impervia, salvo alcuni punti difficili e un certo folto boschivo all'imbocco della Val Nera, della donna non si è trovata traccia. E appare strano perché, per quanto sia vestita di nero e da questo punto di vista non proprio visibile, il lavoro da terra, ma anche dall'aria con gli elicotteri dei vigili del fuoco e della guardia di finanza di Bolzano, sono stati insistenti. É pur vero che ha diluviato giovedì sera e ha pure nevicato, ma non abbastanza da interferire in modo importante con le ricerche.

La sera è fredda

Il problema è che più passa il tempo e più si teme per la vita di questa donna, perché fra pioggia, neve e temperature in calo trascorrere la notte all'esterno, in alta quota, non è il massimo.

«Parliamo di una persona sportiva - osservano dal Soccorso alpino della guardia di finanza di Bormio -, attiva in escursioni e in palestra, e quindi anche temprata ed allenata, però non di una donna che pratica sport estremi. Non ci sono i presupposti per pensare che sia andata oltre le proprie possibilità spingendosi in zone come la vedretta della Val Nera o il Pizzo Paradiso». Anche se i soccorritori le stanno tentando tutte. Intorno alle 19,30 di ieri hanno deciso di proseguire le ricerche di notte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ekaterina Talik, la donna di nazionalità russa scomparsa durante una escursione in quota mercoledì

La Val Nera, in cui giovedì pomeriggio è stata individuata la bici della donna con il lucchetto chiuso

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 21
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scontro sopra Albaredo Grave un motociclista

Bassa Valle

Ieri i soccorsi si sono diretti prima al Passo San Marco in seguito in Valmasino per un malore di un turista

Duplice intervento di soccorso, fra le 13,20 e le 13,30 di ieri, in Bassa Valtellina, il primo per uno scontro fra un camion ed una moto, avvenuto lungo la provinciale numero 8, del Passo San Marco, il secondo per un malore occorso ad un anziano ospite del rifugio Al Camer, a Cascina Piana, in Val di Mello.

L'evento più grave è quello di Albaredo per San Marco, considerato che il motociclista, un giovane di soli 21 anni, è stato trasportato dall'elisoccorso di Caiolo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in codice di gravità rosso. Il più alto nella scala anche se sembra che le condizioni del ferito non siano gravi e che il livello di massima allerta sia scattato, più che altro, prudenzialmente, dal momento che si è trattato di un impatto violento in cui il motociclista ha avuto la peggio. I rilievi stradali sono in capo ai carabinieri di Sondrio, chiamati ad accertare la dinamica dei fatti.

Sul versante opposto, quello della Val Masino, nel frattempo, si sono attivati i tecnici del Soccorso alpino della locale stazione che, col fuoristrada, hanno raggiunto la zona del rifugio Al Camer, dove un uomo di 73 anni si è sentito male. In volo si è alzato anche l'elisoccorso di Caiolo che, atterrato in zona, ha, poi, imbarcato lo sfortunato per trasferirlo in Pronto soccorso, a Sondrio.

E. Del.

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Malore sul monte Legnone Soccorso escursionista, è grave

Valvarrone
Il comasco di 56 anni si trovava sul sentiero sopra il rifugio Roccoli Lorla Trasportato in ospedale

Intervento ieri nel tardo pomeriggio, poco prima delle 18, per un escursionista comasco di 56 anni che ha accusato un grave malore mentre stava percorrendo un sentiero sul Monte Legnone.

L'uomo è stato soccorso lungo il sentiero sopra il rifugio Roccoli Lorla. Due giovani escursionisti hanno dato l'allarme dopo che hanno visto l'uomo, che li precedeva sul sentiero, prima barcollare e poi accasciarsi al suolo.

Sono stati subito attivati i tecnici della stazione di Valsassina-Valvarrone della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino, che ieri hanno dovuto far fronte a ben quattro interventi sulle montagne del ramo lecchese del Lario, nonché l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como, allertato da Areu, l'Agenzia regionale per l'emergenza e urgenza sanitaria.

L'escursionista, che – stando a quanto è stato possibile appurare - è stato colpito da un malore cardiaco, è stato trasportato in condizioni molto gravi all'ospedale di Gravedona. **A. Cri.**

La zona del rifugio Roccoli Lorla

Fonte: La Nazione ed. Arezzo
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 32
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nel bosco con un amico per i funghi Muore per una puntura d'insetto

La tragica fine di Paolo Grazzini. Era allergico: non è bastato un antistaminico e massaggio cardiaco Chi era con lui ha cercato di rianimarlo. È arrivato anche il Pegaso ma per l'uomo non c'era nulla da fare

di **Francesco Tozzi**
TALLA

Muore dopo un arresto cardiaco, molto probabilmente a seguito di una puntura di insetto. La tragedia si è verificata nei boschi di Talla, in località Pontenano, sul versante casentinese del Pratomagno. A perdere la vita un uomo di 53 anni, Paolo Grazzini, residente nel comune di Montevarchi. Attorno alle 14 di ieri è partita una chiamata ai mezzi di soccorso della Asl Toscana Sud Est, che si sono attivati immediatamente a seguito della segnalazione di un arresto cardiaco in corso. L'uomo stava effettuando un'escursione in montagna in cerca di funghi, che già in questi primi giorni di settembre si trovano copiosamente nelle faggete della nostra provincia. Durante la passeggiata è stato colto improvvisamente da un malore e la persona che era con lui si è adoperata fin da subito per effettuare un massaggio cardiaco, in attesa dell'arrivo dei soccorsi.
Sul posto sono intervenuti l'ambulanza della Misericordia di Subbiano, Blsd della Misericordia di Talla, i Carabinieri della Compagnia di Bibbiena, i Vigili del Fuoco e il Soccorso Alpino. Anche l'elisoccorso Pegaso 1 e l'elicottero Drago sono atterrati nell'area più vicina alla zona boschiva. Purtroppo i sanitari, nonostante tutte le manovre di rianimazione messe in atto sul luogo dell'evento, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 53enne. La puntura, forse di un calabrone o di una vespa, avrebbe provocato quindi uno choc anafilattico fatale per la vittima. Secondo le ricostruzioni, Grazzini avrebbe approfittato del bel tempo per organizzare una scampagnata tra amici in una delle aree verdi più autentiche del nostro territorio. Durante la camminata accade qualcosa di inaspettato, l'ultimo pensiero che può saltare alla mente in un giorno come tanti. Lui, allergico, viene punto da un insetto.
La reazione immediata è quella di assumere il prima possibile una pasticca di antistaminico, ma il veleno è troppo potente, non basta. E per Paolo non c'è stato più nulla da fare. Queste reazioni allergiche attaccano in primo luogo gli apparati vitali dell'organismo, sviluppandosi velocemente e impiegando pochissimi istanti nel danneggiare il sistema respiratorio o cardiocircolatorio dell'essere umano. Un pericolo, quello delle punture di insetto, sempre in agguato e talvolta difficile da contrastare. Lo dimostra l'episodio che si è verificato circa un mese fa e che ha coinvolto il terranuovese Nedo Bronzi. Punto da un calabrone dopo che si era avvicinato ad un nido nel giardino di casa, Bronzi ha subìto uno choc anafilattico che gli ha fatto perdere conoscenza in pochi secondi. Tanta paura per l'uomo, che in seguito alla perdita dei sensi ha sbattuto violentemente la testa a terra. Fortunatamente ha potuto raccontare la sua storia attraverso il proprio profilo Facebook, rassicurando parenti e familiari, ma ha rischiato grosso. Sorte diversa per Paolo Grazzini, che nonostante la prontezza avuta nel prendere il medicinale a disposizione, non ce l'ha fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elisoccorso è intervenuto per soccorrere l'uomo punta da un insetto

L'ALTRO CASO

Una vicenda simile qualche giorno fa ha coinvolto il terranuovese Nedo Bronzi

FOCUS

Come difendersi se si è a rischio

I consigli per affrontare i casi estremi: i soccorsi da chiamare subito

1 Che cos'è
Lo shock anafilattico è una sindrome clinica grave, che può manifestarsi quando un soggetto sensibilizzato verso un allergene entra nuovamente in contatto con esso. Se ad esempio una persona è allergica al veleno delle api, ogni qualvolta entrerà in contatto col veleno dell'insetto correrà un certo pericolo di subire uno shock anafilattico.

2 Sintomi
Sudorazione, difficoltà respiratorie, dolori addominali, nausea e vomito e si apprezza una reazione cutanea generalizzata, collasso circolatorio, perdita di coscienza e convulsioni coma e morte.

3 Cosa fare
Somministrare adrenalina e soluzione fisiologica e iniettare lentamente.

Emergenza e Soccorso

Libero
Tiratura: 119.506
Data: 11/09/2022 | Pagina: 17
Categoria: Emergenza e Soccorso

Incidente sulle montagne svizzere

Morto un altro ragazzo 14enne

È morto nel giorno dei funerali dell'amico che con lui aveva partecipato ad una escursione in montagna. Venerdì sera, all'ospedale di Lugano, in Svizzera, non ce l'ha fatta nemmeno Christian Maccarone, uno dei 14enni della provincia di Varese, precipitato in montagna lo scorso 4 settembre nel territorio di Ghirone in Svizzera e successivamente trasportato in gravi condizioni in elicottero dalla Rega all'ospedale. Lo riferisce la Polizia Cantonale.

Si tratta della seconda vittima dell'incidente che ha coinvolto tre giovani. Sul colpo, infatti, era morto Karim Larbi Damir, 14 anni anche lui, dopo essere scivolato in un burrone per circa 100 metri mentre camminava sul sentiero. Nella caduta, aveva travolto l'amico Maccarone, componente dello stesso gruppo della polisportiva Asd Virtus Bisuschio per il quale non è bastato il trasporto immediato in elisoccorso all'ospedale. Un terzo giovane di 14 anni, svizzero domiciliato nel Mendrisiotto, che non faceva parte della comitiva, si era attivato per soccorrere i due coetanei precipitando pure lui e ora si trova ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Tutta la comunità di Induno Olona (Varese), dove l'adolescente viveva con la sua famiglia, è ora sconvolta per la tragicità di quanto avvenuto.

Montagna e ambiente

la Repubblica
Milano

Tiratura: 235.596 | **Diffusione:** 153.773
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 9 | **Autore:** di Luigi Bolognini
Categoria: Montagna e ambiente

La montagna lombarda vede già la crisi bollette "Lo sci vive di energia"

di **Luigi Bolognini**

Previsioni nerissime per i costi degli impianti e della neve artificiale: in Valtellina si pensa ad aumenti sugli skipass

Il riscaldamento, i prezzi dei prodotti, l'inflazione. Ma le preoccupazioni per le ricadute degli aumenti dei costi dell'energia tra qualche settimana riguardano anche qualcosa di più frivolo come lo sci. Frivolo, poi, per modo di dire: in Lombardia tutto il comparto vale circa 700 milioni di euro e occupa direttamente quasi 3.700 persone, a cui aggiungere l'indotto. Senza contare che basta la parola: Olimpiadi. Ma il 2026 è ancora l'ultimo dei pensieri, vista la situazione che si prospetta già per la stagione 2022-2023. «Il costo dell'energia è aumentato anche di sei volte rispetto ad agosto 2021 – commenta Valeria Ghezzi, presidente di Anef, associazione degli esercenti degli impianti di risalita – . L'energia per alimentare funivie e skilift e i sistemi di innevamento, più il gasolio dei mezzi battipista... tutto rischia di diventare un costo insostenibile».

Come se ne esce? La strada più semplice è anche la più difficile: «Dovremmo proporre aumenti del 20-25%», aggiunge Massimo Fossati, presidente di Anef Lombardia. Ma il rischio è chiaro: perdere clienti. All'Aprica il consigliere di amministrazione della funivia locale Arnaldo Soncelli osserva con malcelata invidia quel che accade oltreconfine, in Svizzera: «In Engadina lo skipass va normalmente a 90 euro e nessuno si lamenta. Noi abbiamo aumentato del 10-15% i prezzi e dovremmo farlo ancora, ma ormai le tariffe sono state comunicate a tour operator e agenzie viaggi, come potremmo ritoccarle ancora»?

Sospira anche Alessandro Mottinelli, capo degli impianti del Tonale: «Chissà se apriremo, andando avanti così. Puntavamo al Ponte dei Santi per aprire, ma a parte la questione neve dovremo capire quella dell'energia. Perché ci sono strutture e attrezzature che dovremo far andare comunque, consumando materie prime e quindi spendendo. E se aumentiamo i prezzi degli skipass rischiamo di perdere clienti, con tutte le ricadute immaginabili sul territorio. Più o meno per un euro speso sugli impianti lo sciatore ne spende 10 nell'economia locale, come alberghi, ristoranti e negozi vari. Quel che mi fa paura è la possibile chiusura degli impianti piccoli, quelli che sostengono le economie dei singoli paesini».

Ma la verità è che hanno paura anche le stazioni più grandi e rinomate. Marco Rocca, presidente di Mottolino Fun Mountain, a Livigno, spiega: «A budget per l'energia dovrò mettere 3,8 milioni di euro contro 1,1 della stagione 2018/2019. Insomma sarò in pesantissima perdita, mentre quel margine ci serviva per programmare i prossimi investimenti in vista delle Olimpiadi». Una trentina di chilometri da lì va anche peggio. Valeriano Giacomelli, capo di Bormio Ski, prima guarda il lato positivo, ovvero quel che è stato messo alle spalle: «Il Covid, grazie al decreto sostegni dei mesi scorsi abbiamo evitato il crollo. Ora però rischiamo la tempesta perfetta: neve o non neve, avremo bisogno di 400-450 mila metri cubi d'acqua per gli impianti che producono quella artificiale. Elettricità? Il consumo annuo è di sei milioni di kwatt, il 30/35 lo dovremmo usare lo stesso anche se stessimo fermi. E a che costo? Da un milione e 50 mila euro ora siamo intorno ai tre milioni e 70. Risultato, cercheremo di cavarcela aumentando gli skipass dall'8 al 13%, ma dovremmo raddoppiarli, solo che scapperebbero tutti i turisti. Al momento, se il governo non aiuterà anche noi, siamo alla tragedia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREALPINA
Tiratura: 28.000 | **Diffusione:** 191.000
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 11 | **Autore:** Marco De Ambrosis
Categoria: Montagna e ambiente

RADUNO DEL CAI A DOMODOSSOLA

Gli escursionisti con mobilità ridotta vanno in montagna "A ruota libera"

Il Vco ospita "A ruota libera", il secondo raduno nazionale del Cai per gli escursionisti con mobilità ridotta. Iniziato ieri, proseguirà anche oggi questo importante evento all'insegna della montagna inclusiva che vede la partecipazione a Domodossola di 32 Sezioni del Club Alpino Italiano, provenienti da 9 regioni. «Il nostro impegno è quello di permettere a tutti di frequentare la montagna, un'attività in grado di portare grossi benefici nella vita di tutti i giorni grazie all'aumentata fiducia in se stessi e alla socialità che comporta», spiega il presidente generale del Cai, il verbanese Antonio Montani: «In questo senso, grazie ai fondi del Ministero del Turismo, abbiamo stanziato 110mila euro per sostenere i progetti di Montagnaterapia delle nostre sezioni. Sono progetti attivi da decenni, in continua espansione e in grado di coinvolgere crescenti tipologie di utenti, a partire dalle persone con disabilità motoria. La seconda edizione di "A ruota libera"», prosegue Montani, «vuole essere non solo un momento di festa e di incontro all'insegna della montagna per tutti, ma anche un'occasione di scambio di buone pratiche tra coloro che, all'interno delle nostre sezioni, si occupano di rendere la frequentazione delle Terre alte sempre più inclusiva».

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TIRRENO
PISTOIA - PRATO - MONTECATINI
Data: 11/09/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Montagna e ambiente

Sui dati positivi dell'estate si allunga l'ombra dei rincari: «Più 500 per cento in un mese»

Turismo ok, presenze in crescita del 75%

San Marcello Ad agosto le presenze sono in crescita del 75% nelle strutture ricettive della Montagna pistoiese rispetto a un anno fa, con dati che indicano in cinque notti il tempo medio di permanenza.

Sono i risultati dell'indagine di Confcommercio Pistoia-Prato a riportare questi risultati, prendendo in esame un nutrito campione di associati che lavorano nel segmento del turismo. Se agosto si è rivelato premiante, le prenotazioni per settembre faticano invece a decollare. Lo sostiene il 30% circa delle strutture, facendo riferimento a gruppi in procinto di partecipare a eventi o fare sport, ma anche a singoli che intendono godersi un periodo meno affollato. «Ad agosto il lavoro è stato buono, siamo stati favoriti dal grande caldo. Possiamo dire – afferma Pamela Ceccarelli, dell'Albergo Sichi di Pian degli Ontani – di essere tornati sui livelli pre Covid, che è un grande traguardo. A settembre assistiamo sempre a un calo, anche se ci sono prenotazioni, specialmente da parte di singoli e coppie. Su questo scenario – osserva – insistono però i costi dell'energia. Per noi la bolletta, nell'ultimo mese, è aumentata del 500%».

Rolando Galli Componente della giunta Confcommercio Pistoia e Prato e presidente Saf, auspica una legge regionale per la montagna

«Il mese di agosto è stato positivo. Devo dire – precisa Giuliano Tonarelli, per Villa Patrizia, albergo di Cutigliano – che nel nostro caso il traino è arrivato dai gruppi sportivi, molto più che dalle famiglie e dai singoli. Le prenotazioni di settembre sono discrete. In questo mese riscontriamo un ritorno più forte dei singoli. Certo, i rincari delle materie prime si fanno sentire. Poi ci sono le bollette». In difficoltà, infatti, molte strutture che negli anni hanno scelto, come forma di riscaldamento, l'utilizzo del pellet. «Tutto quanto espresso dai colleghi – commenta Rolando Galli, membro della giunta Confcommercio Pistoia e Prato, oltre che presidente del Consorzio Apm e di Saf – è un quadro che ci conforta e supera anche le classiche aspettative che riponiamo nel segmento. Questo forte aumento di presenze, correlate a precise stagionalità, ha davvero sospinto il Pil estivo.

È evidente del resto l'importanza del turismo come volano per lo sviluppo dei territori montani. Per questo ci aspettiamo che le istituzioni mettano in campo politiche di incentivo e sostegno crescenti nei confronti del settore ma anche che la Regione riponga particolare attenzione sul tema, mantenendo quanto promesso in fase di insediamento dell'attuale giunta. Una legge sulla montagna è non soltanto necessaria, ma veramente imprescindibile per la sopravvivenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA